
Indice

Introduzione	p.	IX
---------------------------	----	----

PARTE PRIMA

Dalle origini all'istituzione di un Gabinetto di Geografia

CAPITOLO I

Da un sapere naturalistico, storico-letterario e statistico all'istituzione della prima cattedra stabile di Geografia

1.1. Il risveglio del pensiero geografico in Età moderna: i suoi effetti nello <i>Studium Papiense</i>	»	3
1.2. Un precursore pavese della “geografia letteraria”: Aurelio de' Giorgi Bertola	»	11
1.3. Dalla Storia naturale alle Scienze della Terra: Antonio Stoppani e l'avvio di studi nel campo della geologia e della geografia fisica	»	20
1.4. La Storia universale e la Statistica d'Europa nel periodo preunitario	»	29
1.5. L'unificazione nazionale e le ricadute sull'insegnamento universitario della Geografia: la situazione critica venutasi a creare a Pavia nella Facoltà filosofica	»	38
1.6. Eugenio Balbi: la divulgazione di un sapere geografico su basi epistemologiche incerte	»	43

CAPITOLO II

Vittore Bellio: l'avvio dei primi studi di geo-cartografia storica

2.1. La Geografia italiana a fine Ottocento: l'intricata vicenda sulla chiamata a Pavia del successore di Eugenio Balbi	»	51
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	----

2.2. Vittore Bellio e i molteplici ruoli accademici svolti a Pavia	p.	57
2.3. L'insegnamento universitario e la formazione dei primi geografi-ricercatori	»	62
2.4. Alberto Magnaghi: la libera docenza a Pavia e le sue prime importanti esperienze di ricerca	»	70
2.5. La Scuola di Magistero	»	73
2.6. Dal Museo Colombiano al Gabinetto di Geografia	»	75
2.7. L'intensa attività istituzionale	»	78

PARTE SECONDA
Il periodo tra le due Guerre

CAPITOLO III

**Mario Baratta e Plinio Fraccaro: lo sviluppo delle ricerche
in geografia storica**

3.1. La Geografia italiana tra fine Ottocento e inizio Novecento: la chiamata a Pavia di Mario Baratta	»	85
3.2. Da storico dei fenomeni sismici e vulcanici a studioso di cartografia storica, in particolare vinciana	»	94
3.3. Le opere di geografia storica pubblicate da Fraccaro e Baratta nel loro legame di stretta amicizia	»	97
3.4. L'intensa attività didattica e accademica svolta da Baratta	»	106
3.5. Il trasferimento e il potenziamento del Gabinetto di Geografia nella sua seconda sede	»	114
3.6. Lo svilupparsi della dimensione geografica negli studi storiografici di Fraccaro dopo la morte di Baratta	»	119

CAPITOLO IV

**Un periodo di instabilità (1935-46): Paolo Vinassa de Regny,
Bruno Castiglioni e l'avvio del sapere geografico nella
Facoltà di Scienze politiche**

4.1. La Geografia italiana tra le due Guerre	»	127
4.2. Il ruolo temporaneo svolto da Paolo Vinassa de Regny nella Facoltà di Lettere: la diffusione di una geografia ispirata al volontarismo	»	133
4.3. Bruno Castiglioni: gli anni giovanili e la formazione scientifica legata a De Marchi	»	141
4.4. Bruno Castiglioni: l'insegnamento e l'attività scientifica nel periodo pavese (1938-45)	»	148
4.5. Il faticoso decollo del sapere geografico nella Facoltà di Scienze politiche: Raffaello Maggi ed Ernesto Massi	»	151

4.6. Il difficile consolidarsi del sapere geografico nel corso di laurea in Scienze naturali	p.	158
-------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	-----

PARTE TERZA

L'avvio di una Scuola di geografia "pavese" di orientamento umanistico: da Ortolani a Pecora

CAPITOLO V

Mario Ortolani e la formazione di una "Scuola pavese" di geografi

5.1. Dalla "geografia di casa nostra" a una geografia di respiro internazionale	»	165
5.2. La chiamata di Mario Ortolani e l'attività didattico-scientifica svolta nel primo triennio	»	172
5.3. Dal "Gabinetto" all'"Istituto" di Geografia: il trasferimento nella terza sede	»	183
5.4. La formazione di laureati in Lettere orientati allo studio del paesaggio umanizzato	»	185
5.5. Il consolidarsi del sapere geografico nella Facoltà di Scienze politiche	»	196
5.6. La formazione iniziale di Aldo Pecora	»	208
5.7. Il secondo discepolo: Piero Dagradi	»	212
5.8. I due allievi di formazione geopolitica: Giampiero Cotti Cometti e Pier Luigi Beretta	»	215

CAPITOLO VI

Un momento di forte tensione socio-culturale: il ruolo svolto da Roberto Pracchi

6.1. L'acceso dibattito sui nuovi indirizzi di pensiero geografico negli anni dell'esplosione studentesca e delle forti inquietudini ideologiche	»	221
6.2. La chiamata di Roberto Pracchi, la riorganizzazione dell'Istituto di Geografia e l'attività scientifica	»	236
6.3. L'attività didattica svolta nella Facoltà di Lettere	»	241

CAPITOLO VII

Aldo Pecora, geografo "pavese" di primo piano in Italia e all'estero

7.1. Un geografo di doti eccezionali	»	249
7.2. Il tardivo ritorno a Pavia: le ultime scintille nella ricerca e nella comunicazione del sapere geografico	»	265

7.3. La personalità di Aldo Pecora nei ricordi di Franco Farinelli	p.	278
--------------------------------------------------------------------------	----	-----

PARTE QUARTA

Il sapere geografico nelle Facoltà di Scienze politiche e di Economia: due cicli di vita ormai conclusi

CAPITOLO VIII

Il sapere geografico nella Facoltà di Scienze politiche tra fine anni Sessanta e inizio anni Novanta

8.1. La Geografia politica in Italia dal secondo Dopoguerra agli anni Ottanta	»	287
8.2. L'attività didattica svolta da Pier Luigi Beretta	»	292
8.3. La chiamata di Teresa Isenburg e la produzione scientifica negli anni pavese	»	300
8.4. Un nuovo approccio alla didattica	»	308
8.5. Il contributo dei geografi alla rivista "Il Politico"	»	314

CAPITOLO IX

Il sapere geografico nella Facoltà di Economia: un ciclo di vita anomalo

9.1. La Geografia economica in Italia tra anni Sessanta e anni Novanta: un declino inarrestabile	»	317
9.2. L'insegnamento della Geografia economica a Pavia nella fase di decollo della nuova Facoltà	»	323
9.3. La posizione precaria del sapere geografico	»	330
9.4. Bernardo Secchi: l'avvio di una geografia economica sotto mentite spoglie	»	334
9.5. Il rafforzarsi del sapere economico-territoriale negli ultimi anni pavese di Bernardo Secchi	»	340
9.6. Gioacchino Garofoli: gli interessi dedicati alla <i>regional science</i> e la definitiva conversione a studioso di politica industriale	»	349

Appendice fotografica	»	363
------------------------------------	----------	------------